Giovedì 20 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 302

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il putrido a Napoli e altrove.

La parola di un senatore.

Si annuncia una lettera che il senatore ex prefetto Senise ha diretta al prof. Nitti sui recenti casi di Napoli, e che occuperà otto pagine della *Riforma Sociale*.

Il senatore Senise ritiene immorale il limitare la questione al Casale, essendovi altri maggiormente responsabili che lavorano in silenzio. Casale, fin dal 1889, fu proposto per l'ammonizione; l'incartamento fu fatto scomparire dall'archivio di stato per ordine scritto di un ministro dell'interno; in moltissime occasioni il Governo, invece di aiutare i funzionari che tentavano l'opera di purificazione, li ostacolò.

La lettera enumera molti di questi casi, e dice doversi approfittare dell'occasione per affrontare l'arduo problema, dicendo che bisogna voler fare; ma che teme che tale volontà difetti.

Quando avvenne dopo lo scandalo, non rassicura, e ritiene che la magistratura, composta di elementi locali, non agisca come dovrebbe.

Indica la via che la Commissione d'inchiesta dovrebbe seguire se vuole più facilmente raggiungere il suo compito e giudica grandissimo male la lentezza usata finora.

Termina dicendo di non aver nulla più da temere o da sperare, e che non crede a nessuna fatalità. Nel caso presente egli vede solo un problema di educazione e di moralità.

I diffamatori dell'Italia.

Le false notizie sulle condizioni sanitarie.

L'ufficio di igiene municipale a Roma smentisce recisamente le notizie propalate da alcuni giornali esteri circa le condizioni sanitarie di Roma.

A questo proposito la *Corrispondenza Politica* scrive:

Per quanto ci risulta, non è da escludersi che l'autorità giudiziaria debba occuparsi di certi costanti diffamatori di Roma e dell'Italia tutta».

Si parla anche di qualche espulsione.

Ma, purtroppo, non tutti coloro che propalano false e denigratorie notizie per il nostro paese sono suscettibili di espulsione; taluni di essi — vergogna! — sono, purtroppo, italiani.

Modo di vedere.

Durante la requisitoria vivacissima, del P. M., nel processo Codronchi-De Felice, l'imputato, De Felice, fu udito dire sottovoce ai suoi avvocati: — *Mi pare che, quando toccherà a me, potrò usare gli stessi termini....*

Il P. M. scatta, e dice: — Sì, sì! anche a fare a pugnalate ci sto!

De Felice risponde: — Non è nel mio sistema, nè nelle mie abitudini il fare a pugnalate!

I giornali cosidetti *moderati* (oh ironia delle parole!) riportano, commentando:

« Questo incidente abbastanza grave, mostra *quale sorta di lotta bisogna che i magistrati si assumano, per salvare la loro dignità contro le prepotenze degli uomini politici* ».

Dunque in questo caso: è il magistrato che attacca; l'imputato si propone di usare dello stesso linguaggio; il magistrato lo sfida.... alle coltellate; l'imputato declina pacatamente la strana sfida.

E la morale dovrebb'essere questa: l'uomo politico (imputato) ha commesso una prepotenza *(forse rifiutando la sfida alle coltellate?)* e il magistrato... ha dovuto difendere la sua dignità.

Come ragionamento, non c'è male!

Ci aspettiamo oramai questo bel caso.

Un magistrato alquanto collerico scaraventa il suo calamaio sulla testa all'imputato, questi si ripulisce col fazzoletto, e dice: Ma queste, scusi, non sono ragioni! E un giornale *moderato* commenta: — A che punto, giusto cielo!, sono ridotti.... quei poveri magistrati!

E, dopo tutto, è quistione di.... modo di vedere.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 19 dicembre — Pres. *Cannizzaro*).

Discussione del Bilancio dell'agricoltura.

Parlano *Aslengo*, *Serena*, e il Ministro Carcano.

I capitoli del Bilancio vennero tutti approvati.

NELLE CARRIERE PROVINCIALI.

Pei segretari comunali.

Roma 20 — I concorrenti, ammessi agli esami orali degli aspiranti alla carriera nell'amministrazione provinciale sono 77, sopra 60 posti vacanti.

— In seguito alle insistenze dell'on. Ghigi ed essendosi accordati Saracco e Villa, il progetto riguardante i funzionari comunali sarà iscritto all'ordine del giorno per la prima seduta alla ripresa dei lavori.

ECHI PARLAMENTARI.

Il mistero di Verona e l'on. Monti.

Sull'interrogazione svolta l'altro ieri alla Camera dell'on. Gustavo Monti rileviamo questi particolari:

L'on. *Balenzano*, sottosegretario alla giustizia, dichiarò di non credere che l'autorità giudiziaria abbia mancato al suo dovere.

— Queste discussioni — disse — nocciono al suo prestigio.

Monti — So quello che dico. Le discussioni fanno spesso ricredere i Procuratori Generali.

Balenzano — Ignoro che cosa ella voglia dire.

Monti — Intendo parlare del Procuratore Generale di Palermo che, solo sotto le pressioni dell'opinione pubblica, si decise a formulare l'accusa contro Palizzolo nel processo Notarbartolo. *(Mormorio prolungato, rumori.)*

Il presidente Villa si sbraccia a scampanellare, cosicchè si rompe il battaglio del campanello e viene lanciato in mezzo all'aula. Immensa ilarità.

Pascolato rimane.

Come fu risolta la quistione della della incompatibilità.

Roma 19 — La Giunta per le elezioni con 9 voti contro 6, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione del ministro Pascolato.

Pascolato era contestato per incompatibilità. Fu dalla Giunta ritenuto professore con incarico *didattico*, non *amministrativo*, alla Scuola superiore di commercio a Venezia.

Si ritenne pure che, quale direttore di codesta scuola, non è *nominato*, ma solo *confermato* dal Governo, ch'è privo della potestà di revocarlo o sospenderlo, essendo tali misure di spettanza del Consiglio direttivo.

NOTIZIE DI CORTE.

LA MATERNITA' DELLA REGINA.

La *Corrisponenza politica* annuncia:

" Possiamo confermare che S. M. la Regina Elena si trova in stato interessante. Venne già telegrafato al principe Nicola, che rispose felicitandosi.

" Sappiamo che l'annunzio ufficiale verrà dato nella ricorrenza del Capo d'Anno ".

Si assicura poi che furono sequestrati, per ordine del ministro dell'interno, molti telegrammi che recavano la notizia.

Questo sequestro è stato interpretato come una smentita. Si assicura invece che i telegrammi furono sequestrati perchè accennavano ad una comunicazione fatta all'on. Saracco, che invece non avrebbe saputo ancora nulla.

LA VITA DI UMBERTO

narrata da Margherita.

Secondo una notizia da Roma pubblicata nel *Figaro* di Parigi, la Regina Margherita, durante il suo soggiorno nel castello di Stupinigi, avrebbe riuniti molti documenti e tutta la corrispondenza tra lei e il suo regale sposo, allo scopo di scrivere la biografia di Umberto I.

Il giornale parigino aggiunge che sembra che il defunto Re abbia conservato tutte le lettere e anche i telegrammi della Regina, per cui l'opera in prospettiva metterebbe in luce dei lati del carattere del compianto Re meno conosciuti dal pubblico, e conclude così:

«Coloro che conoscono il fascino dello stile della Regina Margherita, si attendono un'opera cesellata con delicatezza e sentimento».

Per la educazione fisica.

Una festa podistica dei Ricreatori popolari.

Il nostro corrispondente romano ci segnala una simpatica festa che ebbe luogo domenica a Roma.

Si tratta di «una grande festa podistica promossa dal ricreatorio Borgo-Prati, diretto dal cav. uff. Siro Corti, che riuscì ad animare ancora una volta il Velodromo di porta Salaria.

«Intervenne un pubblico numerosissimo, con larghe rappresentanze delle Società sportive di Roma.

«Il ministro dell'istruzione era rappresentato dal comm. Rava: inoltre erano rappresentati il prefetto, il sindaco, il provveditore agli studi: assistevano i consiglieri comunali Ferrari e Casciani, il senatore Pecile, il generale Spingardi, comandante la divisione ecc.

«Alla festa presero parte quattro ricreatori: *Borgo-Prati*, diretto dal prof. Monosilio Guglielmo; *Trastevere*, diretto dal prof. Vincenzo Gibellini; *Umberto I*, diretto dal prof. Giustino Sorani; *Pestalozzi*, diretto dal prof. Domenico Fazioli. In tutto si riunirono sul piazzale del Velodromo circa 650 ragazzi, tutti in divisa.

«Le gare furono dirette dal prof. Cesare Tifi; funzionavano gli *starters*, cronometristi, la giuria ecc., uffici tenuti da notabili della Capitale. Furono assegnati numerosissimi premi.

«La festa si chiuse con una sfilata degli Educatori, con le loro fanfare alla testa, di bellissimo effetto.

«Anche questi nostri Ricreatori — nota il corrispondente — dei quali ho udito entusiastici elogi dai papà e mamme, davano come i vostri del Friuli — convenienti e utili queste pubbliche prove».

Giornalismo... speciale.

Morte per mancanza di respiro.

Si annuncia da Roma che l'«Opinione» cessa dalle pubblicazioni dichiarando mancarle i mezzi per sopperire alle spese.

L'avvocato di Silvagni proseguirà le cause contro Saracco e la Banca d'Italia!

Guglielmo Oberdan.

Il *Circolo Garibaldi di Trieste*, sezione di Roma ha pubblicato un vibrato manifesto ricordante il giorno in cui il giovane Oberdan lasciava la vita sulla forca austriaca:

" In tanta tristezza di tempi, fra tanta codardia di uomini — dice — commemorare il XX Dicembre significa affermare ancora una volta i diritti dell'Italia sulle sventurate terre che soffrono la vergogna della straniera dominazione; significa promessa solenne di non desistere dalla lotta finchè i voti del Martire non siano compiuti ".

La "mutualità" fra gli studenti.

La «mutualità», pensiero felice, felicemente invade.

Si ha da Parigi che al quartiere latino giorni sono fu costituito il restaurant cooperativo, che pare proceda benissimo.

Ed ecco giungere l'eco di un'altra istituzione cooperativa fra studenti, che, costituita da cinque o sei mesi, si è affermata con un'assemblea generale. Trattasi della «Solidarietà universitaria», società di mutua assistenza a mezzo del lavoro fra studenti francesi e forestieri.

L'istituzione ha 75 *membri fondatori*, fra cui molti accademici, illustri professori. Ha ormai 150 membri attivi. Essa si propone di aiutare gli allievi degli stabilimenti di insegnamento superiore: a tale scopo procura ai suoi aderenti lavori ed occupazioni, che rientrino nell'ordine dei loro studi, come traduzioni, ricerche bibliografiche, correzioni di lavori scritti in francese da forestieri, lezioni di lingue forestiere, impieghi di segretario, ecc.

Dacchè la società è stata costituita, procurò ai suoi aderenti 8000 fr. di lavori.

Ecco esempi che potrebbero imitarsi dalle studentesche italiane.

NOTIZIE ITALIANE

Il bersagliere salvatore.

Roma 20 — Stamane in via Pietro Cossa il bersagliere Emilio Grisenti, di Parma, atterrata con una spallata la porta dell'abitazione dell'operaio Ercolani, riuscì a salvare due bambini che, lasciati soli e incustoditi in casa, avevano appiccato il fuoco al loro letto accendendo dei fiammiferi.

Le popolane fecero una dimostrazione al coraggioso bersagliere.

Pellegrino sì, ma... borsaiuolo.

Roma 19 — Oggi il pellegrino Nicola Furore, di Catanzaro, borseggiò del portafoglio il cameriere del cardinale Rampolla.

Nella regione veneta.

Pazzia feroce.

Padova 20. — Il ventiduenne Campagnin Antonio accoltellò la diciannovenne Hill Matilde, addetta ad un barraccone di bersaglio; indi si tagliò la carotide.

Lo stato di entrambi è disperato.

Pare che il Campagnin fosse uscito da poco dal Manicomio.

Le sorti di Candia.

Giorgio si lamenta dei Sovrani amici.

Un redattore dell'*Ephimeris* di Atene ha potuto avere una breve intervista col principe Giorgio, reduce dal suo viaggio a diverse Corti europee.

Il principe non ha nascosto la sua contrarietà per non aver trovato presso i singoli Governi tutto quell'appoggio che si aspettava per ottenere l'autonomia dell'isola di Creta. Perchè — e questo è importantissimo a sapersi, e al principe preme che si sappia — non è l'annessione pura e semplice ch'egli voleva, come stamparono i giornali, ma è la soppressione del vassallaggio alla Turchia, che continua ad essere mantenuto, se non nella sostanza, almeno nella forma. «Fino a tanto — soggiunse il principe — che noi non ci emanciperemo completamente dalla Turchia, non potremo mai usufruire di quella libertà che le Potenze vollero darci, ma che poi non ci mantennero. Oramai i mussulmani, sparsi nell'isola, sono tornati più numerosi di prima, e, crescendo di numero, crescono d'audacia. Si sono impadroniti di molti beni che erano stati assegnati ai cristiani, dicendo che non facevano che esercitare un loro diritto! Sui mercati si sono presa la precedenza, tanto quando si tratta di comprare, come quando si tratta di vendere.

Si voleva fare qualche tratto di ferrovia, ma i mussulmani non hanno voluto, temendo che la ferrovia attirasse troppi altri cristiani. Tra essi e questi ultimi le risse sono frequentissime, ed i cristiani, mi rincresce dirlo, sono sempre fra i soccombenti. Il guaio è che le Potenze non vogliono saperne di aiutarci a liberare l'isola, la quale, poi, retta da me o da un altro governatore, guadagnerebbe rapidamente in popolazione ed in benessere. La Francia e l'Italia, le due Potenze sulle quali facevo maggiore assegnamento, non osano muovere un dito per timore di disgustare il sultano... Il nuovo Re d'Italia, per esempio, ha una differenza per Abdul-Hamid che non mi ha poco impressionato: è vero che il sultano gli si mostra, in compenso, molto ossequiente e che, nella sua scala di simpatie, dopo Guglielmo II mette subito Vittorio Emanuele III».

Anche in Francia, Loubet dichiarò recisamente al principe Giorgio che gli si professava amicissimo personalmente, ma che non poteva far nulla per l'autonomia di Creta, tanto più che questo non era il momento opportuno per risollevare quella questione.

I Menclossi

di E. A. MARESCOTTI.

Sulle colonne del *Friuli*, si comincierà a pubblicare un romanzo già conosciuto ed amato all'estero, poco ancora in Italia, *I Menclossi* di E. A. Marescotti.

Ecco perchè io ora nutro la speranza, dandone l'annuncio, che i lettori, non tenendo conto dell'amicizia che mi lega al Marescotti, mi saranno un po' grati se riuscirò a far loro conoscere da vicino il valoroso e ancor giovane scrittore e se potrò dar loro almeno qualche idea dei pregi di questo romanzo, che, non dubito, per alcuni mesi avrà ad interessarli e a divertirli.

I successi del Marescotti, dopo la pubblicazione dell'*Arturo Dalgas* e del *Clara Albiati*, sono noti; non così è noto come abbia iniziata la sua brillante carriera letteraria.

Arturo Marescotti non ha ora che 32 anni, essendo nato nel 1868 a Cuccaro Monferrato in provincia di Alessandria.

Si può dire di lui quello che generalmente si dirà di tutti gli scrittori di fama: la gloria è stata il sogno più ardente, anzi l'unico della sua fanciullezza, la terribile fata della sua giovinezza battagliera. Lo aveva nel sangue questo fulgido desiderio, che non l'ha mai lasciato in pace un momento e che lo ha spinto sempre innanzi a sognare e a lottare. E se ora essa gli è divenuta un'amica fedele e promette di esserlo maggiormente nell'avvenire, il Marescotti può anche vantarsi, come pochi altri, di essersela conquistata senza accusabili accondiscendenze.

Fin dai suoi primi anni, fu manifesto come l'artista fosse e covasse in lui. A 14 anni già scriveva alcuni drammi, che ora lo fanno *ridere*, ma che conserva religiosamente come cari ricordi delle prime armi: *i corpi di reato* della sua fanciullezza, come è solito di chiamarli.

Il giornalismo intanto col suo fascino lo attirava potentemente. Può dire di aver cominciato a farsi conoscere a diciotto anni pubblicando a Genova in un giornale fondato da lui — l'*Eco delle Belle Arti* — i primi articoli, che rivelarono la vivezza e la versatilità del suo ingegno. Per un certo tempo l'*Eco* ebbe una vita prospera, poi finì come tutti i giornali letterari in Italia...

Subito dopo fondò l'*Italia Artistica*, poi il *Giordano Bruno*, nel quale egli mostrò le sue qualità di polemista di primo ordine. A Milano, dove si stabiliva non ancora venticinquenne, aveva dall'editore De Marchi l'incarico di pubblicare una nuova rivista, l'*Avvisatore artistico*, che raccoglieva tutto il meglio e il vivo delle forze giovanili lottanti per l'arte. D'allora comincia il periodo più turbinoso e più produttivo della sua vita di giornalista e di letterato.

Direttore della *Società Editrice Contemporanea* mise fuori *Il gioiello delle famiglie*, il *Corriere delle esposizioni riunite* ed entrò nella redazione d'un numero grande di giornali e riviste italiane e francesi. Oggi non esce oramai giornale, nel quale non figuri il suo nome, e al quale egli non dia l'opera sua. Se si chiedesse a Marescotti *ex abrupto* l'elenco dei periodici, nei quali collabora, probabilmente non ne saprebbe egli stesso che citare i principali. A Milano non v'è chi non lo conosca: in tutta la penisola, forse, non v'è chi non abbia letto qualche cosa di suo: una novella, un brano di romanzo, un saggio di critica letteraria o artistica, uno spartito di musica.

E in questo ha certe analogie con Maurice Barrès, che non riusciva ad addormentarsi la sera se prima non aveva visto in dieci giornali almeno stampato il suo nome. Del resto anche egli non rispecchia fedelmente che il nostro tempo, che non permette una lunga meditazione su un lavoro artistico. Però il Marescotti ha ancora questo pregio: sa curare immensamente il tempo.

Non potreste trattenerlo fuori di casa cinque minuti di più di quanto prescrive il suo orario, anche a costo di... perdere una scommessa.

Ben lo sanno, il Praga, il Butti, e gli altri suoi amici. Perciò anche quando sembra che i suoi lavori non siano che il getto spontaneo d'un momento, sono invece il frutto d'una lunga meditazione.

Del resto egli vede chiaramente il cammino che deve percorrere e non

v'è pericolo che urti contro i suoi dogmi d'arte, nei quali crede con la fede ardente d'un apostolo. In tal modo gli è possibile di darsi a studi differentissimi e di scrivere cose fra loro diversissime. In poche ore è capacissimo di fare una dissertazione sul socialismo, magari scrivervi una novella, poi trattare una questione d'arte, o discutere a lungo su una incerta lacuna di un poema indiano, scrivere una presentazione per uno scrittore più vecchio di lui il doppio, come se si trattasse d'un figliuolo promettente, o sonarvi infine una romanza composta in un momento d'ispirazione: sempre con una indifferenza, che vi meraviglia e vi sbalordisce.

Perchè il Marescotti è anche un maestro di musica di quei buoni. Il De Marzi nel *Secolo XIX* tempo fa diceva della sua opera musicale che era «adorna d'una veste vivificatrice, di un fare conciso, che fugge alle nenie e tende alla rapidità dell'azione lirica moderna». Innumerevoli sono le sue romanze che piacquero e piacciono ancora e restano nel buon repertorio dei lavori del genere.

In questi giorni appunto ha pubblicato un elegante volumetto *Pagine sparse*, una raccolta di quattro romanze facili e melodiose, che vidi accolte entusiasticamente dalla stampa. Ma altri parlerà qui forse di questo ultimo lavoro musicale del Marescotti: io non so che augurargli la fortuna meritata.

*

Il critico-principe Dapanis quando il Marescotti pubblicava il suo primo romanzo *Il duca Riccardo* — e sono già passati molti anni — non temeva di affermare che fra le pagine incerte e non ben dipinte di questo lavoro, ve n'erano pure di quelle d'una fulgida bellezza tale da non lasciar dubbi sull'avvenire del giovane romanziere.

Il presagio non poteva che avverarsi. *Il duca Riccardo* non rappresentava ancora l'ingegno duttile e sottile del Marescotti: era rude; non aveva sdoppiamenti, mancava della genialità atta a conquistare l'animo di chi legge. La pesantezza accademica avvolgeva il Marescotti: riconobbe egli stesso l'errore e francamente ripudiò questo romanzo storico e s'accinse a prepararne uno psicologico. Esempio raro e che dovrebbe essere imitato dai giovani.

E venne così l'*Arturo Dalgas*, quel magnifico lavoro, che rivela la personalità spiccata ed originale del Marescotti. Nell'*Arturo Dalgas* vi è qualche cosa di zoliano, ma d'una mitezza, che può trovar riscontro in Guy De Maupassant. L'anima dell'amante corrotto, trascinato irreparabilmente verso il delitto, è cosciente del suo miserevole stato, contro il quale lotta inutilmente, ma colla disperazione rassegnata di chi sa di dover soccombere di una morte fattagli intravedere di continuo dal destino inesorabile. La psicologia non potrebbe essere rivestita d'una forma più piana e più elegante: il pensiero è sempre d'una altezza e d'un ottimismo, che fa strano contrasto con le scene spesso tristi, qualche volta strazianti.

Fu un plauso unanime, che accolse il Marescotti a questo suo romanzo e che preparò l'altro — *Clara Albiati* — che ottenne un successo anche maggiore.

Questi due romanzi però, anche perchè scritti un dopo l'altro a breve intervallo di tempo, e forse sotto uno stesso stato d'animo, riescono un po' troppo legati fra loro.

*

Il nuovo romanzo *I Menclossi* mostra il Marescotti attraverso alla sua fase d'evoluzione e sotto un aspetto di sanità e di onestà, che non verrà ad offendere la suscettibilità di alcuno: potrà venir letto anche da un collegiale.

Credo d'aver già detto che *I Menclossi* sono stati pubblicati all'estero. La viennese *Neue Freie Presse* infatti fu la prima ad accogliere il romanzo, che fece un rumore non sperato dallo stesso autore: poi vennero altri giornali tedeschi di primissimo ordine, il *Berliner Tageblatt*, il *Valkzeitung* e il *Sicaleingenger*, che si disputarono la proprietà letteraria. Ed ora mentre il *Friuli* si appresta a dare ai suoi lettori questa novità letteraria, in America il *Libertad* di Cordova si è di già procurato una traduzione e ne comincia la pubblicazione nelle sue colonne; contemporaneamente al *Diaz* e alla *Patria* di Buenos Ayres.

*

Così passa la sua vita da quindici anni il Marescotti di continuo alle prese con le difficoltà nuove create dalla propria coscienza raffinata, la passione del produrre e il furore d'imparare; qualche volta stanco, anche spossato, perfino sfiduciato; ma poi sempre più fervido reduce all'arte. E così seguiterà sempre, fin che a lui, ardente sognatore, brillerà dinanzi il diafano fantasma dal quale la sua vita trae il nutrimento più utile e più sostanziale.

Oggi, ad esempio, egli annuncia altri due romanzi: *Per la ghigliottina* e l'*Attrattiva* — quest'ultimo uscirà fra breve forse a Bologna — che gli procureranno nuovi fervori e nuovi trionfi.

Incominciandosi però la pubblicazione dei *Menclossi*, egli si accontenta della serena costanza dei numerosi lettori e del benevolo interessamento delle colte lettrici del *Friuli*.

Così egli mi scrive.

(*c. m.*)

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *20 dicembre 1339.* — Il patriarca Bertrando accordò al Cavaliere Corrado Bojani di Cividale e suoi discendenti, speciale diritto di onore all'ingresso di ogni nuovo patriarca.

×

Un pensiero al giorno. — Se vi si chiede la borsa o la vita, badate di non gridare " al ladro, all'assassino ", chè nessuno uscirebbe di casa. Gridate: «al fuoco, al fuoco» e tutti correranno in vostro aiuto.

Egli è che il fondo della generosità umana è... l'egoismo.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

PROVINCIA

ARTE SACRA.

Ci viene comunicato che il giorno 22 corrente avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Organo della Chiesa abbaziale di Moggio Udinese, eseguito dalla ditta Zanin, di Camino di Codroipo.

In tale occasione sarà eseguito dai maestri Franz di Udine e Cossetti di Tolmezzo, un concerto di organo con musica di Mendelssoa, Capocci, Martini-Bossi, Franz, Lemmens, Bach, Bossi.

Altre composizioni musicali del maestro Franz, che oramai possiamo considerare nostro concittadino per la sua lunga residenza e per i tanti amici che ha fra noi, saranno pure eseguite in Moggio dalla scuola di Santa Cecilia di Udine (di cui egli è così volonteroso istruttore), a solennizzare nella mattina di domenica 23, la messa solenne di novello sacerdote.

Una nuova maestra di piano. L'altro giorno a Bologna la signorina Jone Jeromiti di Faedis — allieva dei maestri signorina Andreoli e signor Tomadini — riportò l'approvazione, sotto quell'autorevolissimo giudice che è il prof. Bruno Mugellini, come maestra di piano.

Congratulazioni.

Gemona, 19 dicembre.

Funerali.

I funebri della distinta signora Anna Carabba, moglie all'ex agente delle imposte di Gemona, riuscirono una vera manifestazione d'affetto.

Accompagnò la salma all'estrema dimora numeroso stuolo di parenti e di amici. Sulla tomba pronunciò un breve ma eletto discorso l'amico rag. Emilio Torri, il quale dopo aver parlato della desolazione e del gran vuoto che lasciò nel cuore dei parenti ed amici la dipartita angosciosa della cara defunta, augura ad essa la pace dell'eterno riposo, poichè la sua tomba sarà sempre cosparsa di rose e di fiori.

Affettuose parole vennero pure pronunciate dall'egregio avv. dott. Giuseppe Doretti che recava alla salma l'ultimo saluto del desolato figlio rag. Tito.

Al carissimo Tito ed alla sua egregia famiglia giungano gradite le sincere condoglianze anche da parte dell'amico.

S. G.

Ringraziamento. La famiglia Carabba fortemente commossa dalla sincera e spontanea dimostrazione d'affetto che gli amici tutti vollero dare alla loro cara *Anna Toso-Carabba* porge i più vivi ringraziamenti, domandando venia a quelli, che, nella dolorosa circostanza, non avessero ricevuto una personale partecipazione.

Nell'occasione sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio dottore Daniele Milani, che circondò la cara estinta nella sua lunga malattia con tutte le cure dell'arte e con l'affetto di figlio.

Gemona, 19 dicembre 1900.

UDINE

Per il Patronato " Scuola e Famiglia ,,

L'un tiri l'altro come le ciliegie!

Fu diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

L'Educatorio, come risulta dall'ultimo resoconto morale che mi pregio inviare alla S. V., riesce così utile agli scolaretti poveri, da potersi considerare una delle migliori istituzioni civili e sociali. Perciò ogni cittadino dovrebbe tenersi onorato di dare ad essa il proprio nome.

In seguito a proposta fatta nell'assemblea del 18 novembre u. s., rivolgo a tutti i soci viva preghiera, affinchè ognuno di essi voglia compiacersi di procurare un nuovo aderente, essendo la quota annua di sole tre lire, cioè meno di un centesimo al giorno.

Mi permetto pertanto di mandare a V. S. l'unita scheda, fiducioso di riaverla colla firma di qualche persona a Lei amica o conoscente.

Colla massima considerazione ed osservanza,

Udine, 12 dicembre 1900.

Il Presidente: *G. L. Pecile.*

Il resoconto morale di cui si accenna fu già pubblicato nel *Friuli* del 19 novembre.

*

A proposito del Patronato... o quasi. Un padre di famiglia ci scrive:

«Il Giardino di via Villalta, è frequentato da oltre quaranta bambini, di età inferiore agli anni sei, i quali sono affidati alle cure solerti bensì, ma materialmente insufficienti, di una sola maestra.

Accade talvolta che tra di essi succeda qualche bisticcio e la povera maestra non può arrivare a tenerli a posto tutti.

Non si potrebbe provvedere affinchè una seconda insegnante fosse mandata in aiuto della titolare?».

Giriamo il *desideratum* alla on. Direzione dei Giardini.

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio.

Sesta lista:

Dott. Giuseppe Murero lire 2, co. Corrado di Concina 5, Ottone Carrara 2, Rosa Monici 2, Amalia Pasqualis 1, Apollonia Panciera 1, Regina Quargnolo 2, co. dott. Vincenzo Orgnani 5, rag. Ermenegildo Perosa 1, Maria Perosa 1, Angela Anderloni 1, Pio Colautti 0.60, N. N. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Vittorio Gattolini 0.30, Pio Novello 0.30, G. Papa 0.50, Paolina Rigotti 0.50, Giacomo Cremona 0.40, Enrico Caucig 0.50, Angelo Colussi 0.20, Caterina Floretti 0.20, Angelina Minotti 0.40, Anna Plebani 0.20, Maria Tonini 0.50, Angelo Riga 0.30, Luigi Amadio 0.10, Vittoria Fabiani 0.20, Letizia Colautti 0.40, Filomena Vittorio 0.10, Lucia Zucchiatti 0.50, Italia Roncato 0.50, Domenico Galanda 0.50, Pietro Pellegrini 0.20, Talmassons 0.50, famiglia Zambelli 2, Ciriaco Comelli 3, famiglia Gaspardis 5, Moro Francesco 0.50.

Un busto di Felice Cavallotti nel Giardino Ricasoli?

Ci si dice che presto i sottoscrittori per un ricordo a Cavallotti saranno convocati per deliberare. Si tratterebbe di eseguire un busto dell'ucciso a Villa Cellere — di cui ha già pronto uno stupendo bozzetto l'egregio De Paoli — da collocarsi (Municipio permettendo) nel Giardino Ricasoli, nella parte che fronteggia l'Arcivescovado.

Il Comizio di domenica.

Ci si comunica il seguente, pubblico Avviso:

Domenica 23 dicembre 1900 alle ore 14.30 nella Sala Cecchini, in via Gorghi, sarà tenuto un pubblico Comizio per l'*abolizione del dazio sul grano*, con l'intervento degli on. Giuseppe Girardini, Riccardo Luzzatto e Mario Teschini deputati al Parlamento nazionale.

Il Comitato.

ECHI CONSIGLIARI

Una faccenda che finisce in querela.

Un articolo di ieri del *Giornale di Udine* commentava la nota mozione proposta, poi ritirata, dal cons. Franceschinis, circa le 8000 lire in bilancio per l'acquisto delle aree (di proprietà eredi Grassi) occorrenti per l'allargamento stradale lungo la linea tramviaria fra Cussignacco e Graziano.

Il commento rileva l'insistenza del cons. Franceschinis in quella mozione e lo scarso favore che trovò nel Consiglio e conclude:

«Noi non intendiamo di fare alcune meno che lecite induzioni — ma abbiamo voluto spiegare al pubblico sotto quali aspetti di urgenza (che nel fatto tutti sanno non esistere) il più rumoroso e audace consigliere della minoranza raccomanda l'acquisto di terreni appartenenti a cittadini notoriamente suoi amici».

Ci si dice ora che il cons. Franceschinis risponde con una querela per diffamazione, con facoltà di prove, naturalmente, contro tutti gli eventualmente responsabili di quel commento.

IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE dell'educazione femminile e delle maestre.

Si è costituito in Venezia, come già dicemmo, con a capo l'on. Fradeletto, auspice la Lega degli insegnanti di Venezia, il Comitato per questo Congresso che avrà luogo in Venezia, verso la fine dell'agosto del 1901, durante l'Esposizione internazionale d'arte.

Il Congresso durerà tre giorni, intermezzati da due di riposo. Saranno trattati cinque temi, per i quali si possono inviare, *a tutto dicembre*, proposte al Comitato presso la Lega degli insegnanti di Venezia (Ateneo Veneto).

Questo Congresso è promosso dal *Corriere delle Maestre*, di Milano, che già fu promotore del primo Congresso, ch'ebbe luogo con 1200 aderenti e ben 800 presenti alle sedute, in Como, durante l'esposizione voltaica del 1899.

FRA LE ARMI

Le riforme alla divisa militare. — Dall'*Esercito* togliamo i seguenti particolari intorno alle modificazioni introdotte nella divisa della fanteria.

Le diverse uniforme sono state modificate, secondo le proposte nuove del ministro della guerra per dare i colori alle 47 brigate di fanteria.

La modificazione è semplicissima: la giubba, il cappotto ed il copricapo rimangono della forma che ora hanno, sopprimendo gli attuali distintivi al colletto, e sostituendoli con un *alamare*, della grandezza presso a poco come quella che ora hanno i granatieri.

Questo *alamare* è di forma rettangolare ed ha gli orli filettati; i colori diversi del rettangolo e delle sue filettature sono tali da costituire 47 combinazioni diverse per ciascuna delle brigate; questo *alamare* si fissa al bavero con una stelletta a cinque raggi nelle punte del colletto, e con un bottoncino a vite nell'altra estremità.

Così la spesa delle modificazioni rimane minima e, per le esigenze di mobilitazione e nei cambi di guarnigione,

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. A. FABRIS

Carlo Cattaneo e l'idea federale.

Durante e dopo il '48, dacchè non erano più possibili accordi con Vienna, il Cattaneo avrebbe anche accettata una Confederazione di Stati italiani, sia pure monarchici, indipendenti gli uni dagli altri e con costituzioni liberali. Ma voleva che la Lombardia fosse conservata nella condizione di Stato vero e proprio, con a capo un principe, il quale avrebbe potuto essere anche della Casa di Savoia. Dopo il '59 egli si sarebbe accontentato anche d'un Governo unitario il quale avesse però lasciato alle varie regioni la loro piena libertà amministrativa. Ma quello che il Cattaneo vedeva veramente in fondo ai suoi sogni era un'Italia repubblicana, suddivisa in tanti Stati autonomi a somiglianza degli Stati Uniti d'America o della Confederazione Svizzera.

«Ma, si domanda giustamente il Zanoni, sarebbe riuscito facile ad una libertà larga e popolare, come l'intendeva il Cattaneo, di gettare le radici nella terra italica ancora ingombra dal dispotismo?» E aggiunge più sotto: «Che la Federazione fosse allora possibile fra elementi così discordi, in mezzo a regoli, servi dell'Austria; a plebi ancora ignoranti e non avvezze all'uso di una libertà moderata e pensata, certamente è da porsi in dubbio... Ciascuno dei vari Stati della Confederazione è condotto spesso dall'egoismo a non aver mente che al suo interesse particolare, trascurando quello generale, e si mostra facile a opporsi a quelle determinazioni da cui non gli viene un pronto e speciale interesse. Ciò è dimostrato dalle leghe e confederazioni organizzate dai nostri padri nei secoli passati e in specie nel XVI. Per questo, dacchè la fortuna ci sorrise nel riacquisto dell'unità, e l'ideale grandioso di Machiavelli fu tradotto in pratica, bisogna perdurarvi, perchè solamente con essa potrà la patria nostra ringagliardire la sua fibra, cementare il suo sentimento nazionale, salvare la sua indipendenza se minacciata».

Abbiamo più sopra ricordato che, se il Cattaneo in mancanza di meglio avrebbe anche accettata una Federazione di Principi italiani, pure egli vagheggiava ben altro; uno Stato cioè federato repubblicano a somiglianza di quelli che egli vedeva costituiti con tanta fortuna nella Svizzera e negli Stati Uniti.

E lo confortavano a questo la memoria delle glorie italiane nell'epoca del Rinascimento, quando la nostra vita si esprimeva quasi inesauribile nei molti centri di coltura; le ragioni di economia pubblica, che egli vedeva meglio considerata e risolta dagli organismi minori, e infine la sua sete di libertà, la quale faceva sì che egli senza di essa non apprezzasse neppure la indipendenza dallo straniero.

L'errore del Cattaneo forse consisteva nel non intendere le necessità del tempo e nel voler troppo prematuramente instaurare un ordine di cose, che saranno forse possibili nell'avvenire, in Italia non solo, ma in tutta l'Europa. E anzitutto egli non vide che la nazione italiana tendeva all'unità, e che non poteva essere altrimenti.

Alberto Mario scrivendo di Carlo Cattaneo dice che: «Due cause fondamentali colpirono d'impotenza, e rovinarono la Rivoluzione del '48: l'indipendenza voluta subito dagli albertisti, l'unità voluta subito dai mazziniani».

Ma a noi questo sembra un voler generalizzare al di là dei limiti permessi. Invece di incolpare quelli che pur volevano qualche cosa, incolpiamoli di non aver saputo fortemente volere, in modo che una delle due parti avesse costretta l'altra alla obbedienza; e più che altro incolpiamo la parte, ancora maggiore delle altre due, che non sapeva che cosa si volesse.

E chiaro che il concetto unitario accogliesse il maggior numero di credenti e, che procedesse di pari passo con quello della indipendenza.

Il ricordo di una Italia divisa e debole e aperta perciò alle discese degli eserciti invasori, la lotta contro un nemico comune, l'austriaco, e contro gli altri nemici minori, i regoli indigeni, esigeva uno sforzo comune, che affratellava di necessità tutti gl'italiani in un concetto unitario. Noi diremmo invece che la rovina del 48-49 si ebbe appunto perchè questo concetto unitario non fu allora inteso nel suo vero e opportuno valore, e quindi gli sforzi sono riusciti non simultanei nel tempo e nei modi.

Le costituzioni degli Stati Uniti d'America e della Svizzera rappresentano, è vero, qualche cosa di molto perfetto in fatto di ordinamenti politici e civili; ma converrebbero essi anche all'Italia, o meglio, convenivano all'Italia del 48-49, la quale usciva allora allora da secoli di servitù e di divisioni interne, mentre ai suoi confini si trovavano già riunite quelle forti unità politiche che muovevano e muovono con tanto sicura audacia alla conquista dell'avvenire? Se ben si riguardi, in condizione ben diversa dalla nostra si trovano in Europa la Svizzera e in America gli Stati Uniti.

La Svizzera non teme offese alla sua indipendenza in grazia della piccolezza del suo territorio che non la rende temibile agli altri; della gelosia delle potenze che le stanno d'intorno; della natura stessa del luogo, cioè l'altipiano alpino.

(*La fine a domani*).

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

I MENCLOSSI

di E. A. MARESCOTTI

romanzo nuovissimo.

ogni brigata porta seco i soli *alamari* di ricambio.

Un'interessante pubblicazione. — La ditta L. F. Cogliati di Milano ha pubblicato: *Storia ed avvenire della Istruzione agraria nell'esercito*, col programma ufficiale del Ministero della Guerra per le conferenze da tenersi presso i vari Presidii.

Questo interessante lavoro del cav. dott. Gaetano Zambrano, professore di agraria nelle R. Scuole Normali superiori, e incaricato per le conferenze agrarie ai militari del Presidio di Napoli (dedicato) in seguito a gentile accettazione, a S. M. Vittorio Emanuele III come introduttore dell'insegnamento agrario nell'Esercito, e premiato per concorso, con medaglia d'oro, dal giornale di Milano *Il Movimento Agricolo*, oltre alla storia di quanto si è fatto sinora in Italia, e al programma dell'insegnamento presente, contiene le notizie riguardanti l'insegnamento presso le altre Nazioni: Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, Russia e Grecia.

È poi illustrato coi ritratti di S. M. Vittorio Emanuele III, del senatore conte Sormani-Moretti, presidente della Commissione pel concorso speciale indetto pel lavoro ora pubblicato, dell'ex ministro Baccelli, del cav. dott Zambrano, autore e continuatore delle conferenze agrarie nell'esercito, del cav. dott Nazari, iniziatore del Corso speciale per gli allievi carabinieri e di Melchiorre Rinino, direttore del movimento agricolo, iniziatore della propaganda a favore dell'istruzione agraria dei soldati.

Costa lire 1.

Lo scudiero.

Concorso a premio fra industriali al "Reale Istituto Veneto,,

Da Venezia ci si comunica:

A termini dell'articolo 31 dello Statuto approvato col R. decreto 17 marzo 1895 N. LXIII (parte supplementare) il Reale Istituto bandisce per l'anno 1901 un concorso a tutti gli industriali delle provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle già esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel palazzo Loredan residenza del R. Istituto (art. 91 Reg int.) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (20 maggio 1901).

I premi da conferirsi consisteranno: 2 diplomi d'onore — 2 medaglie d'oro — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli — premi in denaro per la complessiva somma di lire 1500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla cancelleria del R. Istituto (palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da cent. 60 non più tardi del 31 gennaio 1901.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

Pubblicheremo domani le norme del concorso

Ancora del trasloco dell'ispettore di P. S. a Verona. L'*Adige*, da cui togliemmo la notizia dubitativa del probabile trasloco del cav. Castagnoli all'ufficio di Verona, dà ora come più probabile — e come più gradito a quella cittadinanza — che il chiamato a quell'ufficio sia il cav. Bergonti, già ivi noto per un ventennio di servizio, e che ora si trova a Pavia.

Promozione. Apprendiamo dai giornali di Ravenna che il maresciallo delle guardie di città sig. Flaminio Gorrieri, che da poco lasciò la nostra città, è stato promosso a tenente nello stesso corpo a Milano. Congratulazioni.

Circolo filarmonico "Giuseppe Verdi,,. Si avvertono tutti i soci e loro famiglie che stasera, giovedì 20, alle ore 21, avrà luogo il grande concerto a piena orchestra richiesto da numerosi soci. — Eccone il programma:

1. L. Gaune — Marcia *Lorena* per orchestra.
2. P. Sudessi — Gavotta *Coquette* per orchestra.
3. J. Plot — Divertimento: *Echos d'Espagne* eseguito da 18 violini a due parti, e pianoforte (sig. G. Conti).
4. W. Balfe — Ouverture nell'opera *La Zingara* per orchestra.
5. P. Sudessi — a) Macchietta *A petits pas* — b) Capriccio *Danse et Flirt* (per archi, clarino e flauto).
6. J. Bajer — Sunto del ballo *Die Puppenfee* (La Fata delle bambole) per orchestra.

Maestro concertatore e direttore sig. Giacomo Verza.

I filodrammatici udinesi a Trieste. Come già annunciammo, domenica p. v. il *Circolo filodrammatico udinese* sarà a Trieste, per una recita nel Politeama «Rossetti», a beneficio della Società per fondo pensioni e invalidità fra sudditi italiani residenti a Trieste.

Rappresenteranno: *La sdrondenade*, commedia in tre atti dell'avv. G. E. Lazzarini, intermezzata da *Villotte*; e la brillante commedia in un atto: *A l'à fan... e al dis... di no...*

I farmacisti si agitano. L'Associazione Farmaceutica padovana pubblica:

«Questa Associazione presa visione della istanza presentata al Ministero dagli abusivi di farmacia per ottenere una Sessione ordinaria di esami allo scopo di conseguire il titolo di assistenti di farmacia;

Considerando che le scuole di farmacia sono oggi così numerose da non poter giustificare in nessun modo l'aumento artificioso degli abilitati alla professione farmaceutica con grave danno morale e materiale dei diplomati in farmacia;

Considerando che gli abusivi devono presentare il certificato comprovante il loro decennio in pratica presso una farmacia e che ciò costituisce pel farmacista che rilascia il certificato una flagrante violazione della legge sanitaria interpretata dalla circolare ministeriale 24 dicembre 1888;

Fa voti affinchè il Governo non conceda la chiesta Sessione e delibera di denunciare alle autorità competenti quei farmacisti che rilasciassero ai loro abusivi i suddetti certificati di pratica farmaceutica».

Il mercato mensile. Il mercato d'oggi, stante il tempo più che splendido, è uno fra i migliori che si possono contare nella presente stagione. Difatti, alle ore 11 ant., si contano 400 buoi, 1040 vacche, 504 vitelli, 105 cavalli e 12 asini.

Omologazione di concordato. Con sentenza 15 dicembre del Tribunale di Udine fu omologato il concordato di Fabio Baratti fu Ermenegildo, già orefice a Buia, al 20 per cento; pagamento entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di procedura; garanzia Celeste Drusini di Qualso e Francesco Modotti di Udine.

All'Ospedale furono ieri medicati:

Mestroni Adalgisa di Antonio, d'anni 3, da Udine, per ferite alla fronte causate accidentalmente e guaribili in 10 giorni.

— Bulfoni Daniele fu Lorenzo, d'anni 30, muratore, di Colugna, per contusioni alle gambe, riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

— Migetti Luigi, d'anni 37, di Pasian di Prato, operaio alla ferriera, per contusioni alla parte laterale del costato destro, prodotte accidentalmente. Ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

Grandioso panorama. Al Teatro Nazionale è visibile tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle ore 11 pom., il grande panorama internazionale. Sino a domenica prossima vi sono esposte quaranta splendide vedute dei funerali di Umberto I, a Roma.

Ingresso cent. 20. I ragazzi pagano la metà.

È uscita la Riviera Ligure illustrata dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia: è una splendida collezione di dieci cartoline artistiche a colori (dieci soggetti) in cromolitografia a 12 e più tinte, raccolte in duplice busta parimenti illustrata.

Venne eseguita dal Chiattone di Milano su acquarelli dallo stesso espressamente dipinti.

Sinora non esistevano della Riviera Ligure altre cartoline d'ugual valore artistico e di pari ricchezza di esecuzione. E certo i collettori le troveranno non meno pregevoli di quelle del Welten di Carlsruhe, di Philippe e Kramer di Vienna e di Wieland di Norimberga.

Peccato che *La Riviera Ligure illustrata* sia fuori commercio, essendo soltanto data in dono ai clienti della Casa Sasso e agli abbonati della sua rivista, la *Riviera Ligure*.

COMPRATORI di *Solfi. Solfatorame, Nitratosoda e superfosfati*, prima di fare acquisti chiedete i prezzi all'**Agenzia Agraria** — *Loschi e Franzil* di Udine.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Biglietti dispensa visite. Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1901, la Congregazione di carità mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 l'uno.

Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione di carità anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) Bardusco (Mercatovecchio).

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 48 del 15 dicembre 1900 contiene:

Dinanzi il Tribunale di Udine alla udienza del giorno 22 gennaio 1901 ore 10 ant. seguirà l'incanto degli stabili esecutati in danno di Colle Luigi e consorti di Ragogna.

— Il prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Pordenone ad accettare per conto della Casa di Ricovero, Umberto I. e ad incremento del patrimonio di questa, la donazione di lire 250 fattale dai signori fratelli Battista, Lucio e Marino Poletti giusta lettera 18 ottobre 1900.

— Nel giorno 20 corr. mese a ore 10 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Sutrio pubblica asta per l'appalto quinquennale della riscossione del dazio consumo.

— Lanfrit Pietro fu Giovanni di Casiacco rende noto che alla pubblica udienza 25 gennaio 1901 presso il Tribunale di Pordenone sarà tenuto l'incanto per vendita al miglior offerente dei beni in odio a Lanfrit Domenico di Pietro di Casiacco, siti in mappa di Vito d'Asio.

— Il Municipio di Moggio Udinese rende noto che nel giorno 3 gennaio 1901 alle ore 9 ant. si terrà in quell'ufficio un unico esperimento d'asta per la vendita a misura del combustibile faggio utilizzabile nei predetti boschi.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Valerio Giuseppe: Madil Giovanni lire 1.

Grifaldi Giacomo: Casat Lorenzo di S. Daniele 2, Miani Alessandro 1, Miani Arturo 1.

Giacomo Sonvilla di S. Daniele: Lupieri Pietro 1.

Giulia Mareptti ved. Trigatti: Trigatti Francesco 2.

Angela Vendrame-De Toni: famiglia co. Lucio Valentinis 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20/12 ore 8
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	758.7	758.1	758.9	760.5
Umido relativo	65	51	52	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	6 SE
Term. centigr.	4.0	9.2	5.4	7.0

19 Temperatura	massima	10.3
	minima	1.7
	minima all'aperto	0.9
20 Temperatura	minima	2.5
	minima all'aperto	2.1

Tempo probabile:

Tempo ancora buono con venti deboli settentrionali.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.

(*Direzione Cianchi-Tani*).

Ecco l'elenco della Compagnia sociale di operette-fiabe e ballo, diretta da Cianchi Tani, che inizierà sabato prossimo il suo corso di rappresentazioni al «Minerva»:

Adelina ed Elena Tani — Concetta Venanzi — Giulia Trucchi — Gemma Rota — Virginia Marchetto — Luigia Marcucci — Gabriella Paroli — Ersilia Valentini — Linda Valentini — Lina Magliarini — Elena Cecchetti — Ida Conti — Irma Silvani — Margherita Busio — Geltrude Bellucci — Sofia Master — Giulia Venturi — Amodeo Rota — P. Paolo Mello — Gustavo Tani — Riccardo Massucci — Lorenzo Sposìti — Renati Trucchi — Leopoldo Massucci — Antonio Loenfrich — Filippo Massucci — Armando Ceccarelli.

Maestro concertatore d'orchestra Giovanni Lazzarich.

*

La prima rappresentazione, come dicemmo, è l'operetta: *Il venditore d'uccelli*.

Prezzi serali: Ingresso platea cent. 80 — Sotto ufficiali e ragazzi 60 — Loggione indistintamente 50 — Poltroncina lire 1.25 — Sedie 0,60 — Palchi lire 4.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

CRONACA DELLO SPORT

Tiro a segno. A pro di questa istituzione è avvenuta una discussione alla Camera dei deputati il 26 nov. u. s. Fra gli oratori parlò a lungo anche l'on. Morpurgo dimostrando la massima simpatia per un istituto così importante, e augurandogli un maggiore svolgimento.

Era in discussione il capitolo 40, Tiro a segno nazionale, *lire 600,000* per la costruzione di nuovi poligoni.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

"La Camera convinta dell'urgenza di una radicale riforma del Tiro a segno nazionale, che valga a dare alla patriottica istituzione l'impulso necessario a renderla utile mezzo d'educazione fisico-militare della gioventù ed efficace ausilio dell'esercito, invita il Governo a presentare sollecitamente il relativo disegno di legge".

Se saran rose.... fioriranno!!

Ippica. Ecco le cifre che guadagnarono nel 1900 alcuni stalloni inglesi: *St. Simon* è a capo lista con 1,364,000 fr.; seguono *Isinglass* con 343,675, *Galopin* con 342,300, *Gallinule* 341,400, *Melton* 333,150 e *Common* 311,450.

I migliori letterati e i più celebri artisti non guadagnarono tanto certamente.

Ciclismo. *Momo* trionfa a Mosca battendo *Outotschkine* ed *Ellegaard*: altrettanto fanno *Minozzi*, *Tomaselli* e *Singrossi* a *Buenos Ayres* arrivando rispettivamente primo, secondo, terzo nella grande gara internazionale.

Banker il forte corridore americano ha dichiarato di volersi definitivamente ritirare dalla pista.

Lotta Ecco il risultato definitivo degli assalti per il campionato del mondo che si prolungarono per trentadue serate a Parigi:

1° *Constant le Boucher*, punti 4.
2° Van den Berg, id. 3.
3° Laurent le Beaucairois, id. 3.
4° Cotch Mehmet, id. 1.

Luigi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 dicembre 1900.

	dic. 19	dic. 20
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
" 5 % fine mese	100.96	100.90
" 4 1/2 "	109.40	109.95
Exterieure 4 % oro	70.35	70.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
" 3 % Italiane	306.—	306.25
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.75
" Banco di Napoli 3 1/2 %	434.	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	895.—	905.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tranvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	714.—	710.
" Ferr. Medit.	536.—	536 —
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.50	105.55
Germania "	129.65	129.70
Londra "	26.45	26.47
Austria - Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	21.08	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.70	95.74
Cambio ufficiale	105.50	105.50

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

NOVITÀ CHRONOS 1901

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa fare alle signore e signorine, collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fausto ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica del disegno.

L'almanacco **Chronos 1901**, contiene delle finissime incisioni cromo-litografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la **Rivista della moda e dei mezzi di trasporto del secolo XIX**, più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante venne inserito alcune notizie sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1901** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e *Negozianti di Profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. [illegible]	[illegible]	M. [illegible]	4.10

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	[illegible]	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	[illegible]	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.48	—.—

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale: Sociale L. 60,000,000; Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Cassa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE – Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Gennaio (Postale) **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Gennaio Vapore (Postale) **MANILLA** per Rio Janeiro e Santos. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovede** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono, franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CENA FATALE!

Dopo una buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di chav;
La boche e' ha la pàtine,
Il stomi al sint bruşor,
L'è are il glotidor,
E' son (rozzae) i uès.
L'è ca' il catarro gastrico
Oh! al fas ruta la bile
E al toche di finile
Cul' chelì un bon purgant!...
Cholit invece avele
Un got di **Amaro Giorgio**
E tote cheste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt. Piazza del Duomo.

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco